

Centrosinistra Fissate le date: candidature entro il 18 dicembre, primarie il 17 gennaio

Candidati sindaco sotto l'albero E Rifondazione «apre» a Fincato

Venezia sostenibile, cresce l'ipotesi Bettin. «Un nostro nome ci sarà»

MESTRE — I nomi dei candidati sindaco del centrosinistra staranno impacchettati sotto l'albero di Natale. I primi punti fermi della coalizione, in tema di elezioni, sono stati messi nella riunione di martedì sera tra Pd, Idv, Verdi e socialisti: le primarie saranno il 17 gennaio; chi si vorrà candidare dovrà presentare 2.000-2.500 firme che andranno raccolte dal 9 al 18 dicembre, ultima data per la presentazione delle candidature; tutti gli aspiranti dovranno firmare lo stesso manifesto programmatico, che insieme alla visione della città e dell'amministrazione futura, conterrà anche l'impegno a sostenere chi vince.

I punti sono fermi (con qualche cedimento, ad esempio Idv vuole che si lasci aperta la porta del 24 gennaio, per evitare che le primarie veneziane coincidano con il primarie-day nazionale del solo Pd), ma gli scenari ancora confusi.

A mettere un altro po' di pepe ci hanno pensato Rifondazione e Comunisti italiani, ieri mattina, alla fine del loro incontro con il Pd, esprimendo il gradimento per il candidato Laura Fincato. Nel documento non si fanno nomi e cognomi, ma non serve. «Registriamo con soddisfazione — scrivono Rosalba Cesini del Pdc e Sebastiano Bonzio di Prc — che alcuni candidati si sono espressi per una coalizione ampia che sia in grado di vincere contro questa destra becera. A questi candidati andrà la nostra attenzione, la nostra disponibilità al dialogo e il nostro convinto appoggio». Il fatto è che proprio ieri sui giornali il presidente di Mestre centro Massimo Venturini, vicino a Fincato, ha esortato all'alleanza con Rifondazione, ma nelle stesse ore l'incontro con i segretari del Pd Scaramuzza e Maggioni è risultato più cauto. «In questi cinque anni non abbiamo governato insieme — dice Gabriele Scaramuzza, segretario provinciale del Pd — il dialogo è iniziato, ma dobbiamo partire dal confronto sul programma». Il commento

di Bonzio e Cesini è stato: «Il percorso ci pare ancora confuso e balbettante». Pdc e Rifondazione, che il 27 e il 28 novembre saranno nelle piazze a raccogliere suggerimenti, puntano a un accordo al primo turno, non al secondo. «A quel punto non potrebbe esserci accordo neanche nelle Municipalità», dice Bonzio.

Come vuole la regola, di nomi in questi incontri ancora non si parla. L'unica a rompere il tabù l'altra sera è stata Italia dei valori («Insomma, dite che il nome è Orsoni, noi ci stiamo»), è sbottato il segretario Erminio Viero, di fronte alla ritrosia del Pd). Ma è chiaro che tra i punti fermi ormai, si fa strada la doppia candidatura per le primarie dell'avvocato Giorgio Orsoni e dell'assessore Laura Fincato. Un terzo nome potrebbe essere quello del movimento «Venezia metropoli sostenibile» che lunedì 23 si presenterà a Venezia, all'Ateneo veneto. «Raccoglieremo le firme e presenteremo un candidato — dice Roberto D'Agostino — che sarà condiviso da una parte significativa della coalizione». L'ipotesi è quella di Pierfrancesco Ghetti, ex rettore di Ca' Foscari, ma dentro l'associazione sta aumentando il pressing su Gianfranco Bettin, che sarebbe una figura più «alternativa» a Orsoni, in grado di catalizzare anche l'appoggio della mozione Marino (che vorrebbe alle primarie anche un candidato esponente dell'ala più laica e di sinistra del Pd) e di parte della mozione Franceschini, quella più giovane e mestrina. L'altra sera all'incontro della sinistra al centro Le Grazie, c'è chi ha visto nel discorso accorato e passionale di Bettin proprio un manifesto da candidato sindaco. Dentro Venezia sostenibile, insomma, c'è chi sogna un'operazione alla Vendola, che parte da sinistra per conquistare il centro. «Il candidato unico, magari col ticket — dice D'Agostino — sarebbe una scelta perdente per un centrosinistra che vuole dare un segnale di rinnovamento».

C.F.

